

l'Informazione

| Periodico indipendente di fatti e notizie di Collecchio |

editoriale

Il governo che vorremmo

la Redazione

Tra due mesi e mezzo ci saranno le elezioni comunali a Collecchio. L'Informazione desidera dare in questa occasione il suo punto di vista sul programma di governo comunale, sull'amministrazione e sul Sindaco che vorremmo.

Primo: in una fase di crisi economica grave, speriamo che i nostri futuri governanti stiano dalla parte di chi soffre, degli ultimi, dei giovani senza lavoro o con lavoro precario, di chi fatica ad arrivare a fine mese, o non ci arriva. Nei fatti, con le azioni, e non solo a parole, e senza clientelismi di parte.

Secondo: la partecipazione. Auspichiamo che la futura amministrazione comunale non si basi su metodi autoritari, in cui il Sindaco decide "da solo", ma faccia della partecipazione a ogni livello un metodo di governo. Molti sono i comuni "virtuosi" in Italia in cui prima dei Consigli comunali o delle riunioni di Giunta vengono regolarmente convocate assemblee per conoscere cosa pensano i compaesani degli argomenti sui quali si dovrà decidere. Qui a Collecchio finora ha prevalso il sistema gerarchico: in futuro speriamo che venga invertita questa tendenza e siano i valori della partecipazione, del confronto e del dialogo - anche all'interno del Consiglio comunale o nella Giunta - a prevalere, in uno stile di decisioni collegiali e condivise. Il Sindaco secondo noi dovrebbe fare sintesi tra le diversità, e non imporre il suo unico punto di vista. E i candidati sindaci dovrebbero costruire il programma, la lista elettorale "insieme" al proprio gruppo di sostenitori, e non "da soli". La partecipazione è un valore.

Terzo: l'ecologia e la sostenibilità ambientale. A tutti i livelli. Auspichiamo una particolare attenzione al risolvere definitivamente nel nostro paese il problema dell'acqua, alla gestione del ciclo dei rifiuti, e a un utilizzo sostenibile delle risorse ambientali disponibili (aria, acqua, vegetazione, territorio). Questo fa sì che un Comune possa

SEGUE A PAGINA 2

IL FATTO Il modello economico imperante trasformerà la nostra zona.

La Sabina è da salvare

di Matteo Paoletti

A Collecchio e in tutta la Sabina è a rischio il suo sviluppo sostenibile. Il nostro piccolo comune non è altro che parte di una rete locale e globale, che risente costantemente dei mutamenti continui delle economie globalizzate. In Italia il consumo di territorio avanza ogni giorno, al ritmo di quasi 250 mila ettari all'anno. Dal 1950 ad oggi, un'area grande quanto tutto il nord Italia è stata "seppellita" sotto il cemento. Il modello economico imperante trasformerà la Sabina. Fra pochi anni sarà riempita di palazzine rosa con palma, cane abbaiente, parabola, piscina e vigilantes armati, diventerà il parcheggio per i centri commerciali romani soprattutto, che hanno bisogno di posti dove stipare le merci e nelle aree limitrofe alla capitale il terreno costa meno ed è più semplice sottrarlo ai noi "burini" in cambio di prospettivi acquisti di Mercedes.

A Passo Corese (Fara Sabina) 170 ettari saranno adibiti all'ASI Polo della Logistica in un'area di particolare pregio archeologico (Cures Sabini) e ambientale, sopra le colline che costeggiano la statale 313 Ternana prima dell'abitato di Passo Corese.

Opposto all'Asi, dalla statale Ternana fino al Tevere, in un'area di 200 ettari sarà costruito il nodo intermodale, gomma-ferro-aria, infatti c'è l'intenzione di costruire anche una pista per aerei cargo. Quest'area ospiterà lo scalo San Lorenzo che trasferito fuori Roma, liberando spazi, darà l'opportunità a palazzinari di costruire in un'area dove il metro quadro è alle

stelle, altro che far respirare la città o creare spazi verdi. Per avere maggiori dettagli dei progetti vedi: <http://www.sabinafutura.it>.

L'emergenza principale è in tutto l'asse di grande comunicazione internazionale che si trova nella valle del Tevere, costituito dall'autostrada A1, dalla ferrovia direttissima e dalla ferrovia Fiumicino Aeroporto-Orte.

Lo stesso problema infatti lo troviamo all'uscita autostradale di Ponzano Soratte dove oltre al già costruito Outlet sono previste altre aree industriali e collegamenti stradali, a Collecchio per l'intenzione di costruire 200 ettari a Grappignano che già è costato il danneggiamento irreparabile del sito archeologico e via via il ripetersi continuo in tutta la valle del Tevere.

Personalmente vi posso dimostrare che

SEGUE A PAGINA 2

CRONACA. Il 25 dicembre 2008 la macchina dei vigili urbani di Collecchio viaggia in autostrada: perché?

Mezzi pubblici per usi privati

Il 25 dicembre 2008, giorno di Natale, testimoni oculari giurano di aver visto girare per la Sabina non già la slitta di Babbo Natale ma la fiammante Clio argento targata DL 798 EM dei vigili urbani di Collecchio. Ora, la domanda che sorge spontanea, per dirla con Lubrano, è la seguente: dove andava la suddetta Clio nel giorno in cui tutti gli italiani stanno, per definizione, a casa con i propri cari? Compresi, ovviamente i vigili stessi. La risposta non

IL SINDACO CHE VORREMMO SEG. DA PAG. 1

fregiarsi del titolo di Comune "virtuoso". E ciò incide non solo sulla qualità della vita ma anche sulla fruibilità delle risorse ambientali e sui costi che una collettività (e quindi tutti quelli che la compongono) deve sostenere per il suo vivere civile. La Buona Amministrazione è basata sulla Sapienza e sulla Conoscenza. Impariamo così a giudicare chi si vuole proporre per guidare una Amministrazione valutando anche le proposte di "virtuosità" avanzate da ognuno dei Candidati. Siamo contrari a ulteriori cementificazioni selvagge.

Quarto: mettere al centro i giovani. Lavorare affinché le Amministrazioni si impegnino a convocare almeno una volta l'anno un Consiglio Comunale dedicato esclusivamente alla trattazione dei problemi dell'infanzia e dell'adolescenza, promuovendo la partecipazione e la collaborazione delle scuole, delle famiglie e delle associazioni presenti sul territorio anche nella definizione di programmi a favore dei ragazzi. Coinvolgere i giovani (compresi i ragazzi della quinta elementare e tutti quelli della scuola media) nell'elezione di un proprio Consiglio Comunale, un proprio Sindaco e relativi assessori. Avvicinare il mondo degli adulti al mondo dei più giovani, la società civile alle istituzioni, combattere l'isolamento sociale favorendo la partecipazione attiva alla vita della collettività e la riappropriazione del territorio da parte dei ragazzi. Il Consiglio Comunale dei ragazzi deve divenire un organo permanente di consultazione del Consiglio Comunale degli adulti.

Ma un'altra cosa ci sta particolarmente a cuore: istituire nel Comune l'ufficio del Difensore Civico, come garante del buon andamento, dell'imparzialità, della tempestività e della correttezza dell'azione amministrativa. Il difensore civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del Comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente. Ed è previsto dalla statuto del Comune: Art.38, capo III. Il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali ribadisce che "il difensore civico segnala di propria iniziativa gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'Amm.ne nei confronti dei cittadini". Molte altre sono le cose che si potrebbero fare in campo economico, culturale, turistico, ecc., ma con una solida base partecipativa, ecologica e dalla parte dei più deboli e dei giovani molto potrebbe essere fatto. Nei prossimi numeri indicheremo altre proposte. Questo è il nostro modo di prepararci alle elezioni comunali in modo partecipativo!

LA SABINA È DA SALVARE SEG. DA PAG. 1

di aree industriali-artigianali lungo questo asse, ce ne sono già molte, da Orvieto a Roma e di capannoni e capannucoli vuoti se ne contano tanti. A mio parere bisognerebbe, investire risorse per recuperare integrare e rendere sostenibili dal punto di vista architettonico ed energetico le aree industriali-artigianali già esistenti ragionando e cooperando in una logica di reti sovra-locali, favorendo principalmente la vocazione economica di questi territori, l'agricoltura e l'artigianato che insieme alle strutture turistico ricettive potranno determinare uno sviluppo sostenibile. Pensate un po', il vecchio Rumon, Thibrys, Albula, studiato in tutto il mondo, culla delle civiltà Romana, Etrusca, Latina, Sabina e Umbra, che ha assistito al transito di Annibale, i Saraceni, i Longobardi, i Lanzichenecchi e Garibaldi, circondato dal cemento. Certo ormai siamo abituati a fare figuracce in giro per il mondo. Cosa dobbiamo fare? Resistere.

Alcune associazioni operanti in Sabina si sono incontrate a Poggio Mirteto alla sede dell'Arce per discutere la difesa del territorio Sabino e come già annunciato dai media locali, sta nascendo un Comitato per lo Sviluppo Armonico del territorio Sabino, inoltre è stato aperto un gruppo su facebook che è arrivato a più di 650 aderenti; <http://www.facebook.com/home.php?#/group.php?gid=127891785320&ref=ts> Pensate anche che esistono già istituzioni illuminate che affrontano questi problemi al livello Amministrativo, come Città di Castello (Pg), http://www.cdcnet.net/infocomune/atti_documenti/regolamenti.asp attraverso il Piano Regolatore Generale e il regolamento edilizio o aderendo a campagne nazionali come Comuni virtuosi o Stop al Consumo di Territorio.

La nostra Amministrazione purtroppo, ma non è l'unica, marcia nel senso inverso, infatti lo scorso giugno sono state presentate le osservazioni al PTPR, per diminuire le fasce di rispetto del Centro storico e della salvaguardia delle acque. Il circolo Legambiente Bassa Sabina ha contribuito con osservazioni al PTPR mirate a evidenziare gli aspetti da tutelare e valorizzare. Per il comune di Colavecchio sono state segnalate le aree a rischio ambientale da bonificare costituite dall'ex-area industriale della fornace, per l'Amianto e l'ex-discarica comunale in località Grappignano.

Contributi al patrimonio geologico, geositi di particolare interesse culturale. Contributi al patrimonio Archeologico, beni archeologici diffusi sul territorio, in relazione alle aree del parco culturale-archeologico previsto dal PTPR, nell'area Grappignano, valle dell'Aia, Poggio Somavilla, con riferimento alla Carta Archeologia del CNR, Formae Italic. Lanciamo un appello a tutte le persone più sensibili perché riflettano e contribuiscano a risolvere questo problema.

MEZZI PUBBLICI PER USI PRIVATI SEG. DA PAG. 1

è affatto semplice, richiede una piccola indagine, ma gli indizi e le prove che abbiamo qualche indicazione ce la danno; andiamo per ordine.

Il percorso: Ore 12,06, pericolosamente vicino all'ora di pranzo, la nostra Clio viene avvistata a Stimigliano Scalo; subito dopo, alle 12,09, un altro avvistamento la colloca al casello di Ponzano Romano, mentre sfreccia attraverso il varco telepass in direzione Roma. Gli avvistatori, assaliti a questo punto da improvvisi zelo investigativo, anche perché dovevano comunque percorrere lo stesso tratto autostradale per raggiungere il desco Natalizio, non possono fare a meno di constatare che l'auto in questione, alle 12,22, rigorosamente sulla corsia telepass, esce dall'autosole a Fiano Romano direzione Grande Raccordo Anulare.

Gli occupanti della Clio (usiamo il plurale perché le teste avvistate erano due): chi erano mai costoro? I nostri improvvisati segugi escludono categoricamente potessero essere nell'ordine: la guardia, gli operai, il personale impiegatizio. Quindi, escluso tutto il personale (difficile immaginare che qualcuno di loro potesse essere in servizio il giorno di Natale!) chi resta? Lasciamo a ognuno di Voi desumere una risposta che, a questo punto, appare abbastanza ovvia. Ma se la soluzione del quesito è quella cui tutti siamo arrivati, il dubbio relativo e conseguente non può essere che questo: c'era un obbligo istituzionale per chi amministra Colavecchio per il giorno di Natale? Naturalmente chi scrive e chi legge non aspetta altro che una spiegazione a questo mistero. Anche perché, come al solito, abbiamo la sgradevole sensazione di assistere all'uso personale di risorse economiche pubbliche.

L'automobile oggetto di quest'articolo costa centinaia di euro ogni mese di noleggio, viaggia con costosissimo carburante che, insieme al pedaggio telepass, sono totalmente a carico di noi contribuenti di Colavecchio.

POLITICA LOCALE. La presentazione del candidato sindaco del Partito Democratico: Carlo Grappa.

Lista civica?

di Luca Santucci
e Fiorella Biancheria

Presso il Teatro Comunale di Colavecchio il 31 gennaio 2009 si è svolta un'assemblea pubblica indetta dal circolo del Pd di Colavecchio per illustrare le posizioni sulle problematiche locali, in vista delle prossime elezioni amministrative, e per presentare il candidato a sindaco Carlo Grappa. Il coordinatore del Pd Mauro Benedetti ha brevemente spiegato come e perché siano state indette le Primarie specificando chiaramente: "... non vogliamo accordi politici con il centro-sinistra perché crediamo che un accordo troppo politico allontanerebbe i cittadini dal partecipare alle elezioni. Noi stasera presentiamo l'unico candidato che è Carlo Grappa, in quanto Pietro Dominicis ha rinunciato a partecipare, ma il Pd da subito farà un passo indietro e sarà soltanto Carlo a scegliere la propria squadra. ... Chiunque voglia partecipare può farsi avanti, e insieme creeremo un gruppo di sostegno per Carlo e per lo sviluppo del suo programma". È stata quindi data la parola al consigliere comunale Giovanni Angelini, che ha letto un comunicato firmato da alcuni membri del direttivo Pd e da alcuni simpatizzanti. Con tale documento sono state spiegate le ragioni per cui Piero Dominicis ha rinunciato alle Primarie. È stata contestata la legittimità dell'Assemblea, convocata senza aver consultato il Comitato direttivo del Pd, e la sua antidemocraticità, "poiché le Primarie sono state indette calpestando i principi e i valori di democrazia, di libertà, di uguaglianza e di rispetto per gli altri, che hanno ispirato e caratterizzato la nascita del Partito Democratico. Riteniamo fondamentale la scelta politica di una alleanza unitaria con tutte le forze democratiche del centro-sinistra, delle associazioni e della società civile. La scelta di Mauro Benedetti unilaterale e settaria di presentarsi 'da solo' rafforza oggettivamente la candidatura

della coalizione di destra che ha governato per due legislature il nostro paese. Per questo sosteniamo la candidatura alternativa di Pietro Dominicis".

È poi intervenuto Carlo Grappa, candidato sindaco del Pd, che ha ribadito: "Io sono fuori da questi giochi di potere e da questi personalismi, prendo l'impegno di guidare una lista soltanto "civica", non sono il candidato del Pd, ed ho partecipato alle Primarie come socio fondatore, avrei voluto un confronto democratico con tre o quattro persone diverse, e avrei desiderato che la gente scegliesse tra queste, non aver potuto fare le Primarie è per me una sconfitta".

In seguito alcune persone presenti in platea sono intervenute esprimendo le loro perplessità sul fatto che il candidato di una lista civica, il quale dichiara di non voler che

l'amministrazione di un paese sia vista come la manifestazione di un colore politico, sia presentato di fatto dal "Partito Pd". Questa posizione potrebbe accentuare le divisioni mentre, come dice qualcun altro, avremmo bisogno di coesione tra le due identità: la "politica" e la "civica", nell'interesse di tutti, e dando fiducia alle nuove generazioni.

Il candidato Carlo Grappa ha concluso dicendo: "Sono deluso da ciò che ho visto e sentito stasera, andremo alle elezioni divisi e in polemica, sarete voi elettori a dare il giudizio su questa politica".

Forse l'Assemblea non ha fatto completamente chiarezza sul reale percorso e le finalità che le tanto sospirate Primarie volevano raggiungere. L'impressione che emerge alla fine di tanto discutere è che siamo nuovamente di fronte ad uno spettacolo già visto, nel quale i soliti "clan familiari" e pseudo politici si ritrovano l'un contro l'altro armati, incapaci di confrontarsi sui problemi e le realtà del nostro piccolo paese, stupidamente divisi da problemi che poco hanno a che fare

con il "bene comune", imprigionati in incomprensioni derivanti da vecchie ruggini e interessi personali.

Non ci resta che riflettere bene per scegliere con serietà e lungimiranza i nostri nuovi amministratori.

**AVERE NUOVI OCCHI ... VEDERE L'UNIVERSO
CON GLI OCCHI DI UN ALTRO, DI CENTO ALTRI,
NEL VEDERE I CENTO UNIVERSI CHE CIASCUNO
DI ESSI VEDE, CHE CIASCUNO DI ESSI È.
(M.Proust)**

LETTERE.

Caro Sindaco...

Egregio Signor Sindaco,

Le scrivo a nome mio e di quasi tutti gli abitanti di Poggio Sommavilla che, nel caso in cui Lei non lo sapesse oppure lo avesse dimenticato, fanno parte del Comune di Colavecchio di cui, purtroppo per noi, Lei è sindaco.

Nei giorni che hanno preceduto il Natale, per visita a parenti o magari per cercare dei regalini particolari, ho girato molto e ho visto paesi con strade e vie illuminate, con scritte augurali, con alberi di Natale e presepi nelle piazze ma principalmente ho visto vie e piazze pulite cosa che purtroppo non succede nel nostro piccolo paese (illu-

minazioni zero, in compenso cassonetti stracolmi che cani e gatti randagi hanno rovistato con immaginabili conseguenze).

Per quanto sopra esposto e per la sensibilità da Lei dimostrata, voglio, anche a nome di altri abitanti del paese, ringraziarLa sentitamente.

Ora non venga a dirci che siamo i soliti rompiscatole perché se Lei avesse fatto qualcosa, anche piccola, se avesse dimostrato un po' di attenzione, non avremmo ragione di lamentarci mentre così è il minimo che possiamo fare.

Cordialmente

Raniero d'Angelantonio

CULTURA. Il bocciodromo di Poggio Sommavilla.

Un fiore all'occhiello, appassito

Mario Tundo

Il Bocciodromo di Poggio Sommavilla, da tutti sicuramente conosciuto, occupa una struttura in prossimità della Stazione Ferroviaria. Questa struttura fu realizzata durante la Giunta Scucchia (1985) su iniziativa di Augusto Mosciatti Consigliere Comunale della Frazione di Poggio Sommavilla (altri tempi o altre persone?) e la sua gestione fu affidata alla locale Boccifila intitolata a Romolo Mantini.

Il terreno faceva parte degli Usi Civici di Poggio Sommavilla (bah, finalmente un utilizzo collettivo in linea con la provenienza del bene) già in uso alla Famiglia Moiani; la costruzione fu realizzata con una specie di Project Financing collettivo d'antan e cioè: la struttura in ferro e la copertura del tetto fu realizzata a sua cura e spese dal Comune; lo stesso Comune ha finanziato l'acquisto del materiale per la delimitazione (blocchetti di

tuffo e materiale vario) per la cui posa hanno contribuito (con il proprio lavoro) i cittadini di Poggio Sommavilla. Ulteriori lavori di miglioramento e completamento furono realizzati dalla giunta Mattei e poi dalla giunta Rossi per la chiusura del corridoio e la realizzazione del portico esterno.

Ma veniamo ad oggi, a fronte delle solenni promesse di faraonici abbellimenti (tribune, piscine) di qualche tempo fa, nulla è stato eseguito e quel piccolo campo di calcio di pochi anni fa non c'è più: forse non c'era nulla da inaugurare oppure i paesani erano riottosi e intrattabili.

Alla incuria della gestione ed ai lavori eseguiti non proprio a perfetta regola d'arte, si sono aggiunti gli effetti del maltempo dello scorso dicembre: i pannelli di copertura del portico (a proposito perché di tipo coibentato se utilizzati all'aperto?) non correttamente fissati alla struttura sono stati disancorati e in parte sospinti sul tetto danneggiando la

copertura (purtroppo in eternit).

Nel tetto si sono create delle falle attraverso le quali filtra l'acqua piovana che sta deteriorando (nonostante i teli di plastica posticci) il materiale con cui sono state realizzate le piste (per far disputare un Campionato Italiano non è sufficiente un po' di sabbia) e per di più le fibre di amianto sono libere di disperdersi in aria.

Basta così direte ma non è vero: un maldestro tentativo di ricoprire con della terra una cava di breccia (abusiva?) ha fatto franare e reso inutilizzabile la strada laterale alla struttura. Sorge spontanea una domanda: quante incurie potrà ancora sopportare il già fiore all'occhiello del Comune?

Ultim'ora!

Nel frattempo la guardia forestale ha fermato le ruspe che avevano cominciato a sbancare una collina per lavori all'apparenza di ampliamento del piazzale antistante e di modifica della strada che lo costeggia. Questa almeno appare essere la ragione dei lavori intrapresi dal Comune. In realtà non c'è traccia di alcuna delibera, nessun progetto, nessun impegno di spesa, né di richiesta di autorizzazione rispetto ai vincoli posti dal PTPR. Non solo, ma al Bocciodromo sono rimasti incustoditi e forse occultati resti di materiale contenente amianto (eternit) facenti parte di una copertura del tetto divelta dal vento. Nonostante la denuncia alla Asl, ancora il Comune non ha provveduto alla rimozione e smaltimento del materiale secondo le norme. Numerosi cittadini hanno preso parte attivamente all'azione di denuncia del tentativo di alterazione in una zona di alto valore archeologico e paesaggistico.

POLITICA LOCALE. Colavecchio non ha presentato alcun progetto.

Partecipazione: com'è andata a finire?

Luca Santucci

Sul numero 5 de "l'informazione" avevamo affrontato il tema del finanziamento di opere pubbliche mediante processi partecipativi dei cittadini, promosso dalla Regione Lazio. Riguardo alla convocazione da parte del Comune dell'assemblea del 27 settembre scorso avevo espresso le mie personali perplessità sulle modalità di pubblicizzazione dell'evento.

Per tale motivo ho ricevuto anche la pubblica reprimenda di un nostro concittadino.

Faccio ammenda. A scanso di qualsiasi maldicenza il comune di Colavecchio non ha presentato alcuna proposta di progetto da finanziare per l'anno 2008. Altri comuni l'hanno fatto, ad esempio: Forano, Magliano Sabina, Tarano, Stimigliano e si sono visti riconosciuto il finanziamento regionale (l'elenco completo è visibile su:

www.regione.lazio.it/web/bilancio/econo-

mia/eventi/evento_dettaglio.php?id=14).

Per il 2009 le proposte dovevano essere presentate entro il 1° marzo. Non risulta che sia stato convocato un consiglio comunale ad hoc e quindi anche per quest'anno niente fondi.

Mi permetto di rivolgere un invito a tutti i cittadini con più di 16 anni di Colavecchio: informiamoci e chiediamo alla prossima Amministrazione Comunale, di qualunque colore ed estrazione sia di discutere, anche col contributo delle associazioni operanti nel comune, delle proposte di progetti da finanziare per il 2010.

Per quanto modeste siano le cifre in gioco rispetto all'intero bilancio comunale è una piccola opportunità per noi cittadini di decidere come investire i soldi pubblici. Una prova di maturità e consapevolezza. Qualcuno tempo fa cantava: «La libertà non è star sopra un albero, non è neanche avere un'opinione, la libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione».

l'informazione

Periodico indipendente di fatti e notizie di Colavecchio - anno II n. 7 marzo 2009. Rivista a carattere culturale informativo della A.S. Pro Calcio Sabina, via del Passeggio (Stadio delle Querce), 02044 Forano Sabino (Rieti)

Direttore Responsabile: Guido Barbera. **Gruppo di Redazione:** Nicola Perrone, Simona Geraci, Giovanni Angelini, Fiorella Biancheria, Claudio Ledderucci, Onelio Nesta, Matteo Paoletti, Daniela Placidi, Luca Santucci, Mario Tundo, Salvatore Santalucia.

Il Gruppo di Redazione segue uno stile di decisioni collegiali e pertanto ha il ruolo di Direzione editoriale del giornale. **Grafica/impaginazione:** sezione aurea, Perugia **Stampa:** Tipografia Graphic Masters S. n. c., via Manna Aldo n. 89, 06132 Perugia.

Autorizzazione e Registrazione del Tribunale di Rieti n. 7 del 2/4/2008. Il n. 7 è distribuito gratuitamente. Il Gruppo di Redazione invita tutti gli abitanti a collaborare con il giornale, scrivere, farci pervenire opinioni. **Email:** informazione.colavecchio@gmail.com **Per info:** cell. 393.928.1829

Scrivici e lascia le tue lettere nella cassetta dell'informazione in Corso Umberto I n. 20.